



Introduzione al Documento di ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato alla prevenzione di situazioni problematiche e al riconoscimento, gestione, segnalazione e monitoraggio di episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

Il nostro Istituto risponde a questa esigenza proponendo il seguente documento ove si andrà ad approfondire l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo; le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico; le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio; le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Indice

1 Presentazione dell'ePolicy

- 1.1 Scopo dell'ePolicy
- 1.2 Ruoli e responsabilità
- 1.3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
- 1.4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
- 1.5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
- 1.6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
- 1.7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2 Formazione e curriculum

- 2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
- 2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- 2.4 Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3 Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

- 3.1 Protezione dei dati personali
- 3.2 Accesso ad Internet
- 3.3 Strumenti di comunicazione online
- 3.4 Strumentazione personale

4 Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

- 4.1 Sensibilizzazione e prevenzione
- 4.2 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
- 4.3 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
- 4.4 Dipendenza da Internet e gioco online
- 4.5 Sexting
- 4.6 Adescamento online
- 4.7 Pedopornografia

5 Segnalazione e gestione dei casi

- 5.1 Cosa segnalare
- 5.2 Come segnalare: quali strumenti e a chi
- 5.3 Gli attori sul territorio per intervenire
- 5.4 Allegati con le procedure



Capitolo 1 Scopo dell'ePolicy

1.1 Scopo dell'ePolicy

Attraverso l'ePolicy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' ePolicy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l' ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e per tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di essa.

<i>Ruolo</i>	<i>Responsabilità</i>
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none">• garantire la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;• garantire che la scuola utilizzi un Internet Service filtrato approvato, conforme ai requisiti di legge vigenti;• garantire l'applicazione delle procedure da seguire in caso di infrazione della E-Safety Policy;• garantire che vi sia un sistema in grado di monitorare il personale di supporto che svolge le procedure di sicurezza online interne;• garantire ai propri docenti una formazione di base sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse;



Ruolo	Responsabilità
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • garantire l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on- line; • assicurare che il Team dell'Innovazione riceva una formazione adeguata per svolgere i ruoli di sicurezza on-line e per la formazione di altri colleghi; • garantire l'uso delle tecnologie (ICT) e il rispetto delle norme procedurali e comportamentali in ambito scolastico; • garantire l'applicazione del Regolamento BYOD; • garantire la revisione della E-Safety Policy; • garantire relazioni di monitoraggio periodiche della sicurezza on-line da parte del Team dell'Emergenza.
I responsabili della sicurezza online (DSGA e docente su nomina del DS)	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere la consapevolezza e l'impegno per la salvaguardia on-line in tutta la comunità scolastica; • assicurare che l'educazione alla sicurezza online sia incorporata in tutto il programma di studi; • garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle procedure che devono essere seguite in caso di incidente per la sicurezza online; • assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione necessari ad evitare un cattivo funzionamento della dotazione Tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate; • garantire che sia tenuto un registro di incidenti di sicurezza online; • facilitare la formazione e la consulenza per tutto il personale; • coordinare con le autorità locali e le agenzie competenti; • controllare la condivisione di dati personali; • controllare l'accesso a materiali illegali / inadeguati; • controllare probabili azioni di cyber bullismo.
Presidente del Consiglio d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • coadiuvare il Dirigente Scolastico, referente dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del cyberbullismo.



Animatore Digitale e Team dell'Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • pubblicare la E-Safety Policy sul sito della scuola; • diffondere la E- Safety Policy attraverso power point e schede esemplificative; • garantire che tutti i dati relativi agli alunni pubblicati sul sito siano tutelati.
Referente Cyberbullismo	<ul style="list-style-type: none"> • coadiuvare il Dirigente Scolastico, referente dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del cyberbullismo; • intervenire nelle situazioni acute di cyberbullismo; • coordinare gli interventi con i docenti in seguito alle schede di segnalazione; • coordinare iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola; • coordinare formazione e consulenza di tutto il personale della scuola; • coordinare il sistema di monitoraggio per il controllo interno delle situazioni a rischio.
Team dell'Emergenza d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • coadiuvare il Dirigente Scolastico, referente dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del cyberbullismo; • intervenire come gruppo ristretto nelle situazioni acute di cyberbullismo; • coordinare gli interventi con i docenti in seguito alle schede di segnalazione; • coadiuvare il Referente nel monitoraggio; • facilitare la formazione e la consulenza di tutto il personale.
Psicologo d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • intervenire insieme al Referente del Bullismo e al Team dell'Emergenza nelle situazioni acute di cyberbullismo; • supportare, in seguito alle segnalazioni, gli interventi educativi con la classe, con i docenti, con la vittima, con il bullo.
Tecnico informatico (quando assegnato all'istituzione)	<ul style="list-style-type: none"> • controllare ed accedere a tutti i file della intranet; • installare nuovi software.
Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> • inserire tematiche legate alla sicurezza on-line in tutti gli aspetti del programma di studi e di altre attività scolastiche; • supervisionare e guidare gli alunni con cura quando sono impegnati in attività di apprendimento che coinvolgono la tecnologia on-line;



	<ul style="list-style-type: none"> • incoraggiare l'impiego delle ICT da parte degli alunni nello svolgimento dei compiti a casa • assicurarsi che gli alunni siano pienamente consapevoli dei problemi legali connessi alla fruizione di contenuti elettronici come ad esempio la violazione del copyright.
Genitori	<ul style="list-style-type: none"> • contribuire, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete; • monitorare il corretto impiego delle ICT da parte dei figli nello svolgimento dei compiti a casa , controllando che tale impiego avvenga in sicurezza; • agire in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite; • sensibilizzare i propri figli al rispetto del Regolamento BYOD e del Regolamento sulla DDI; • rispondere per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di culpa in educando (articolo 2048 del Codice Civile).
Alunni	<ul style="list-style-type: none"> • ascoltare e seguire le indicazioni fornite dai docenti per un uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, attuando le regole di E-safety per evitare situazioni di rischio; • rispettare il Regolamento BYOD e il Regolamento sulla DDI; • chiedere l'intervento dell'insegnante e/o dei genitori nello svolgimento dei compiti a casa per mezzo del digitale, qualora insorgano difficoltà o dubbi nel suo utilizzo.

Al fine di garantire una gestione il più possibile corretta, la scuola attua le seguenti strategie:

Il Dirigente Scolastico si riserva di limitare l'accesso e l'uso della rete interna (Intranet) ed esterna (Internet) secondo i normali canali di protezione presenti nei sistemi operativi.

Mette in campo azioni per evitare comportamenti che non rientrano nelle norme che il Consiglio d'Istituto delinea in proposito, come:

- ◇ scaricare file video-musicali protetti da copyright;
- ◇ visitare siti non necessari ad una normale attività didattica;
- ◇ alterare i parametri di protezione dei computer in uso;
- ◇ utilizzare la rete per interessi privati e personali che esulano dalla didattica;
- ◇ non rispettare le leggi sui diritti d'autore;
- ◇ navigare su siti non accettati dalla protezione interna alla scuola.



Disposizioni, comportamenti, procedure:

- ◇ Il sistema informatico è periodicamente controllato dai responsabili (DSGA e docente responsabile su nomina del Dirigente Scolastico).
- ◇ La scuola può controllare periodicamente i file utilizzati, i file temporanei e i siti visitati da ogni macchina.
- ◇ La scuola archivia i tracciati del traffico Internet.
- ◇ E' vietato installare e scaricare da Internet software non autorizzati.
- ◇ Le postazioni PC in ambiente Windows sono protette da software che impediscono modifiche ai dati memorizzati sul disco fisso interno.
- ◇ Al termine di ogni collegamento la connessione deve essere chiusa.
- ◇ Verifiche antivirus sono condotte periodicamente sui computer e sulle unità di memorizzazione di rete.
- ◇ L'utilizzo di CD, chiavi USB e altri dispositivi di memoria deve essere autorizzato dal docente e solo previa scansione antivirus per evitare qualsiasi tipo di infezione alla rete d'Istituto.
- ◇ La scuola si riserva di limitare il numero di siti visitabili e le operazioni di download.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni devono conoscere e rispettare il Regolamento BYOD dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio dei device durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

I soggetti esterni sottoscrivono un'informativa per presa visione dei regolamenti sull'uso dei BYOD, sulla DDI, sulla privacy disponibili sul sito www.icgaribaldifondi.edu.it nell'area Regolamenti e nello spazio ePolicy.

Tutti gli attori sono tenuti alla segnalazione di situazione a rischio secondo la procedura riportata nel format:

[Procedura enti esterni](#)



1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'ePolicy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

-la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;

-il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

- accordo di utilizzo accettabile, discusso con gli studenti e i genitori, all'inizio del primo anno, tramite il Patto di Corresponsabilità, che sarà sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse;

-accordo di utilizzo accettabile rilasciato al personale scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

La E-Safety Policy d'Istituto si applica a tutti i membri della scuola, compreso il personale, gli studenti, i genitori, gli utenti della comunità, che ne hanno accesso.

Il Dirigente Scolastico regola il comportamento degli studenti e autorizza i membri del personale di imporre sanzioni disciplinari per il comportamento inadeguato. Questo è pertinente a episodi di cyberbullismo, o altri tipi di incidenti che possono danneggiare la sicurezza online.

La scuola si occuperà di tali incidenti all'interno di questa Policy, delle politiche di comportamento e anti-bullismo associati ed avrà il compito di informare i genitori di episodi di comportamento inappropriato di sicurezza online, che si svolgono all'interno della scuola.

La Policy sarà comunicata al personale, agli alunni, alla comunità secondo l'articolazione di seguito riportata:

CONDIVISIONE CON IL PERSONALE SCOLASTICO

La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sarà discussa negli organi collegiali (consigli di interclasse/intersezione, collegio dei docenti) e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento e altro materiale informativo anche sul sito web.

-Per proteggere tutto il personale e gli alunni, la scuola metterà in atto una linea di condotta di utilizzo accettabile, controllato e limitato alle esigenze didattiche essenziali.

-Il personale docente sarà reso consapevole del fatto che il traffico in internet può essere monitorato e si potrà risalire al singolo utente registrato.

-Un'adeguata informazione/formazione on-line del personale docente nell'uso sicuro e responsabile di internet, sia professionalmente che personalmente, sarà fornita a tutto il personale.



-Il sistema di filtraggio adottato e il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC sarà supervisionato dall'Animatore digitale e dai responsabili di plesso e saranno segnalati al DSGA eventuali problemi che dovessero richiedere acquisti o interventi di tecnici.

-I componenti del Team Digitale individueranno strumenti che il personale potrà usare con gli alunni in classe. Questi strumenti varieranno a seconda dell'età e della capacità degli alunni.

-Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

CONDIVISIONE CON I GENITORI

L'attenzione sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet sarà condivisa con le famiglie attraverso le news o da altre aree del sito web della scuola. Sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Tra le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola durante l'utilizzo delle tecnologie digitali di internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerate, c'è il collegamento a siti web non indicati dai docenti e un impiego dei dispositivi elettronici non autorizzato. Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno; infatti, più gli alunni sono piccoli più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno. Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti disciplinari proporzionati all'età e alla gravità del comportamento.

Si rimanda al Regolamento di Disciplina dell'Istituto

http://www.icgaribaldifondi.edu.it/wordpress/wp-content/uploads/2021/01/Integrazione_Regolamento_Disciplina_DID.pdf



DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse:

- un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite un'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti.

La valutazione di ciascun caso spetta al Dirigente Scolastico in collaborazione con tutto il personale, il quale potrà fornire ogni informazione utile per l'analisi. A seconda dell'infrazione commessa, si terrà conto delle procedure previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur, le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La ePolicy richiede l'integrazione con l'inserimento dei seguenti Regolamenti : [Utilizzo del laboratorio di Informatica](#) [Regolamento delle postazioni di lavoro](#) e [Regolamento dell'utilizzo di internet](#)

<https://drive.google.com/file/d/1G4eYpUUUb1586CwgnqYMsg394YxRdnWa/view?usp=sharing>

1.7 – Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

La E-Safety Policy si inserisce all'interno di altre politiche scolastiche, quali la politica di protezione dei minori, la politica anti-bullismo, la politica del benessere degli alunni a scuola.

La scuola, e nello specifico il Team Dell'Emergenza coadiuvato dal Team digitale e della sicurezza online si prenderà cura della revisione e/o aggiornamento della Policy sotto la supervisione del DS.

La E-Safety Policy sarà riesaminata annualmente o quando si verificano cambiamenti significativi per quanto riguarda le tecnologie in uso all'interno della scuola e tutte le modifiche della Policy saranno discusse in dettaglio con tutti i membri del personale docente.



Nell'ambito della revisione della Policy, tutte le informazioni e le revisioni saranno memorizzate per eventuali controlli, sulla base del seguente documento:

Nome	E-Safety Policy I.C. "Garibaldi"
Versione	1.0
Data	GG/MM/AAAA
Autore	Nome del docente responsabile della sicurezza online (E-Safety Policy)
Approvato dal Dirigente	

Approvato dal Collegio docenti			
Prossima data di revisione			
Modifica			
Versione	Data	Descrizione	Nome del docente responsabile della sicurezza online (E-Safety Policy)
0.1			



Nell'ambito del monitoraggio dell'implementazione della E-Safety Policy si terranno in considerazione i dati annuali sulla base del seguente documento:

ANNO	NUMERO DI SEGNALAZIONI	NUMERO DI INFRAZIONI	NUMERO DI SANZIONI DISCIPLINARI
a.s./.....			

Il nostro piano d'azioni

RUOLO	AZIONI
Animatore digitale e Team dell'Innovazione	<p>Formazione interna</p> <ul style="list-style-type: none"> - stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; -organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy. <p><i>Coinvolgimento della comunità scolastica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività anche strutturate, sui temi del PNSD per la realizzazione di una cultura digitale condivisa come incontri per la consultazione sui temi dell'ePolicy; - organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti dell'istituto scolastico in attività di peer education, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori; - organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio d'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.



Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”, C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

Nel corrente anno scolastico l’IC Garibaldi per favorire l’acquisizione di competenze necessarie all’acquisizione di una Cittadinanza digitale consapevole, ha:

-attivato percorsi interdisciplinari per sensibilizzare studentesse e studenti a un uso responsabile della rete e rendendoli capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti;

-sviluppato (con “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” che prevede, fra l’altro l’educazione alla cittadinanza digitale, cfr. legge 20 agosto 2019 n. 92), un Curriculum Verticale d’Istituto sulla Cittadinanza Digitale partendo dalla determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado; nella scuola dell’Infanzia focalizzando i cinque campi di esperienza sulla Cittadinanza Digitale.

https://drive.google.com/file/d/1e5OiHyECq6l02atL9NQGKVCvbWEb_dBN/view?usp=sharing

2.2 - Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull’uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

A tal fine nel corrente anno scolastico i docenti hanno partecipato ai seguenti corsi:

-corso formazione Dad (rete di ambito 22)

-corso formazione G-suite.



2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.

Il nostro piano d'azioni

L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto

[.https://drive.google.com/file/d/1GIII5YN2tGFtvE0Daq0rL0FJR1eosNBv/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1GIII5YN2tGFtvE0Daq0rL0FJR1eosNBv/view?usp=sharing)



RUOLO	AZIONI
<p>Animatore Digitale Team dell'innovazione</p>	<p>AZIONI 2.1</p> <p>Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti</p> <p>Creazione di soluzioni innovative</p> <p>-individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure;</p> <p>-contribuire alla creazione del curricolo digitale supportando i docenti di Tecnologia e i referenti dell'Educazione Civica d'Istituto.</p>
<p>Docenti</p>	<p>Implementare il curricolo digitale prevedendo specifiche competenze nell'area della sicurezza seguendo le indicazioni contenute nel PNSD (azione #14).</p>
<p>Animatore Digitale Team dell'innovazione</p>	<p>Azione 2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC</p> <p>Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.</p> <p>Promuovere la formazione sulle TIC attraverso corsi organizzati dalla Rete di ambito, dal team dell'innovazione.</p>
<p>Referente del Bullismo-Cyberbullismo/ Team dell'Emergenza</p>	<p>Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.</p> <p>Promuovere la formazione per docenti, genitori e alunni sulla piattaforma <i>Generazioni Connesse</i>.</p> <p>Continuare ad organizzare e promuovere per docenti, incontri sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.</p>
<p>Docenti</p>	<p>Effettuare una formazione specifica sulle Tic e sulla piattaforma <i>Generazioni Connesse</i>.</p>



<p>Dirigente scolastico</p>	<p>Azione 2.3</p> <p>Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali</p> <p>Promuovere la partecipazione del Referente del Bullismo-Cyberbullismo, del Team dell'Emergenza ai moduli formativi previsti dalla piattaforma <i>ELISA</i> .</p>
<p>Dirigente Scolastico</p>	<p>Azione 2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità</p> <p>Integrare il Patto di Corresponsabilità con tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali rinforzando l'alleanza educativa Scuola/Famiglia.</p> <p>Promuovere attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo.</p>
<p>Referente del Bullismo-Cyberbullismo/ Team dell'Emergenza</p>	<p>Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.</p> <p>Continuare ad organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.</p> <p>Valutare gli studenti a rischio, osservare il disagio, rilevare i comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.</p>

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre. In questo paragrafo dell'E-Policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

<https://drive.google.com/file/d/1N-IHPBUKcIX5vgzxhCY-TC6ZeQMRZgIm/view?usp=sharing>

In fase di iscrizione degli alunni alla scuola i genitori sottoscrivono un'informativa sul trattamento dei dati personali in ottemperanza all'art. 13 D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). All'inizio del ciclo di istruzione i genitori rilasciano il consenso all'utilizzo di materiale fotografico e audiovisivo riservato ed elaborati degli alunni per pubblicarli sul sito istituzionale dell'Istituto. In caso di utilizzo di piattaforme digitali condivise o di strumenti per la creazione e la gestione di classi virtuali, che richiedano l'inserimento di dati sensibili viene acquisito preventivamente il consenso informato dei genitori. In caso di attività di ampliamento dell'offerta formativa, organizzate in collaborazione con Enti esterni, viene richiesto preventivamente ai genitori il consenso informato alle riprese audio/ video e al loro eventuale utilizzo per scopi didattici, informativi e divulgativi anche tramite pubblicazione su siti web. L'accesso ai



3.2 - Accesso ad Internet

1. “L’accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.
2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.
3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.
4. L’accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.
5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità”.

Così recita l’art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla Presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l’accesso a un’Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all’interno dell’Unione”.

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell’ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Gestione degli accessi

L’accesso a internet è possibile e consentito per la didattica in tutte le aule e nei laboratori multimediali. Solo il docente dalla propria postazione può consentire agli alunni di accedere a internet. La connessione alla rete wi-fi è riservata ai docenti, che possono utilizzare anche dispositivi personali, per fini didattici. Per tutto il personale della scuola la connessione alla rete wi-fi è accessibile tramite una password. Le postazioni presenti in segreteria sono accessibili solo dal personale amministrativo con utenza e password dedicate.



Sito web della scuola

L'Istituto dispone di un proprio spazio web e di un proprio dominio: www.icgaribaldifondi.edu.it

L'Istituto gestisce un proprio sito web nello spazio di proprietà. La gestione del sito della scuola e la rispondenza alle normative per quanto concerne i contenuti (accuratezza, appropriatezza, aggiornamento) e le tecniche di realizzazione e progettazione è a cura del Webmaster. La scuola detiene i diritti d'autore dei documenti che si trovano sul proprio sito o di quei documenti per i quali è stato chiesto ed ottenuto il permesso dall'autore proprietario. Le informazioni pubblicate sul sito della scuola relative alle persone da contattare rispetteranno le norme vigenti sulla privacy.

La scuola, in qualità di ente pubblico, pubblicherà sul proprio sito web i contenuti che saranno valutati come pertinenti alle finalità educative istituzionali, ponendo attenzione alla tutela della privacy degli studenti e del personale, secondo le disposizioni normative.

Piattaforma G-Suite

L'Istituto dispone di un proprio dominio nella piattaforma didattica G-Suite per la DDI cui accede tutta la comunità scolastica con un proprio account istituzionale. La scuola si avvale dell'utilizzo della piattaforma nel rispetto delle norme stabilite dal Garante della Privacy.

Piattaforma Spaggiari Classe Viva

Il registro elettronico CVV Classe Viva Gruppo Spaggiari Parma (web.spaggiari.eu), è un software che permette un'interazione in tempo reale tra la scuola e la famiglia.

La sicurezza e la privacy sono controllate attraverso password d'accesso individuali, generate da un'apposita procedura interna e comunicati ai destinatari (docenti-alunni-genitori) attraverso posta elettronica o cartacea in presenza.

E' possibile verificare in tempo reale i risultati scolastici dei propri figli, assenze, ritardi ed eventuali procedimenti disciplinari. Si possono verificare i compiti assegnati, gli argomenti trattati durante le lezioni, le valutazioni, nella sezione bacheca si evidenziano le circolari appositamente indirizzate alle famiglie.

L' utilizzo del software è riservato esclusivamente ai fini didattici, nel rispetto di quanto indicato dal software di gestione e sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.



La presente E-Policy contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc..

Come da Regolamento BYOD i docenti e gli studenti possono utilizzare il proprio dispositivo all'interno della scuola lo svolgimento di attività didattiche facendo uso di password temporanee per l'accesso ad internet. https://drive.google.com/file/d/1y9JKw04NznTKwvZfNRNIT_WWxP5AVbaR/view?usp=sharing

Per i docenti e per il personale della scuola : gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc..

Come da Regolamento BYOD i docenti possono utilizzare il cellulare all'interno della scuola per lo svolgimento di attività didattiche.

Il nostro piano d'azioni

RUOLO	AZIONI
Dirigente Scolastico	3.1 - Protezione dei dati personali Garantire il trattamento di dati personali secondo la Legge sulla privacy (art. 41 f del D.Lgs. 196/2003), essendone il titolare.
DSGA ed un docente su nomina del Dirigente Scolastico	Garantire la responsabilità della sicurezza online.
Animatore Digitale ed il team dell'innovazione	Affiancare il DSGA e il Docente responsabile della sicurezza online.
Docenti	Continuare a programmare attività didattiche volte a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali (cfr. <i>Curricolo di Ed. Civica Cittadinanza Digitale</i>).



Animatore Digitale/Team dell'Innovazione	3.4 - Strumentazione personale Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse. Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti. Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico e Amministrativo. Organizzare per i docenti uno o più attività volte a redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali. Organizzare attività per la consultazione dei genitori del regolamento su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali perso-
Docenti	Organizzare attività didattiche per la consultazione del regolamento sull'uso dei dispositivi digitali personali. Partecipare ad incontri volti a redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali. Partecipare ad incontri per la consultazione del regolamento sull'uso dei dispositivi digitali personali.
Genitori	Partecipare ad incontri volti a redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali. Partecipare ad incontri per la consultazione del regolamento sull'uso dei dispositivi digitali personali.
Alunni	Partecipare ad attività didattiche per la consultazione del regolamento sull'uso dei dispositivi digitali personali.

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare sé stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione.

Nel caso della *sensibilizzazione* si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.

Nel caso della *prevenzione* si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.



La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Nomina del **Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**

ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di:

- ◇ fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- ◇ promuovere la partecipazione civica e l’impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- ◇ favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.



4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per

pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione “Segnala contenuti illegali” (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di Telefono Azzurro e “STOP-IT” di Save the Children.



4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

4.6 - Adescamento online

Il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.



Il nostro piano d'azioni

RUOLI	AZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione</p> <p>Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.</p>
Funzione strumentali Area 1	Continuare a promuovere attività sull'Educazione alla Legalità.
Animatore Digitale/Team dell'Innovazione	Promuovere la partecipazione alle attività didattiche in rete organizzate dalle equipe territoriali.
Referente del Bullismo/Team dell'Emergenza/ FS AREA 5	<p>Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti e o in collaborazione con il nucleo Antibullismo del CTS.</p> <p>Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti e o in collaborazione con il nucleo Antibullismo del CTS.</p> <p>Organizzare attività didattiche per il Safe Internet Day.</p> <p>Pianificare e realizzare progetti di peer-education sui temi della sicurezza online nella scuola.</p> <p>Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extrascolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.</p>



Psicologo d'istituto/ FS AREA 5	Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
Docenti	Progettare attività didattiche sull' <i>Educazione alla Legalità</i> nei piani annuali delle classi. Promuovere attività laboratoriali dedicati all' Educazione Civica sulla Cittadinanza Digitale. Accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.).
Referente del Bullismo/Team dell'Emergenza Psicologo d'istituto	4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche".
Docenti	Approfondire, con attività mirate in classe, la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo. Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo partecipando al Safer Internet Day . Mantenere viva una task-force interna all'istituto, che possa progettare attività formative sul fenomeno del cyberbullismo e calendarizzarle per tutta la comunità scolastica; Confrontarsi con gli altri insegnanti della classe, della scuola o con esperti del territorio; Rivolgersi alla <i>helpline</i> di generazioni connesse (www.generazioniconnesse.it). Organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.



<p>Genitori</p>	<p>Firmare il patto di corresponsabilità redatto dalla scuola.</p> <p>Prendere visione della E-Safety messa a disposizione sul sito della scuola www.icgaribaldifondi.edu.it.</p> <p>Seguire le azioni promosse dalla scuola per un uso corretto della rete.</p> <p>Frequentare corsi di formazione/convegni che la scuola organizzerà per la diffusione di informazioni legate ad un uso corretto della tecnologia digitale.</p>
<p>Alunni</p>	<p>Prendere visione del Patto di Corresponsabilità che i genitori hanno firmato con la scuola.</p> <p>Prendere visione della E-Safety Policy pubblicata sul sito web della scuola.</p> <p>Rispettare le regole per un uso corretto della tecnologia.</p> <p>Denunciare qualsiasi caso di abuso online.</p> <p>Prendere parte a qualsiasi evento che la scuola organizza in materia di sicurezza online.</p>

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1- Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto cosiddetto Team dell'emergenza, alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso incontri che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.).



È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Si suggeriscono, inoltre, i seguenti servizi:

◇ Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze; - Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

◇

5.2- Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.



Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

5.3- Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.

Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

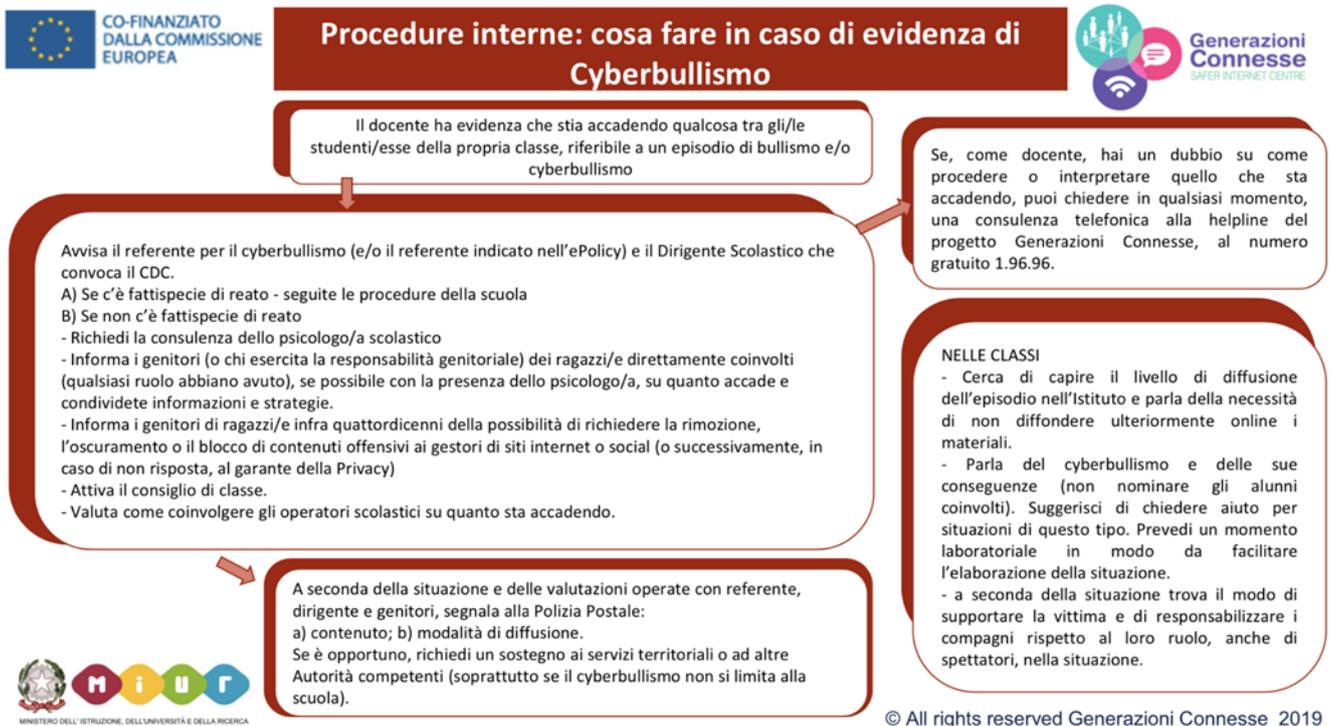


Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

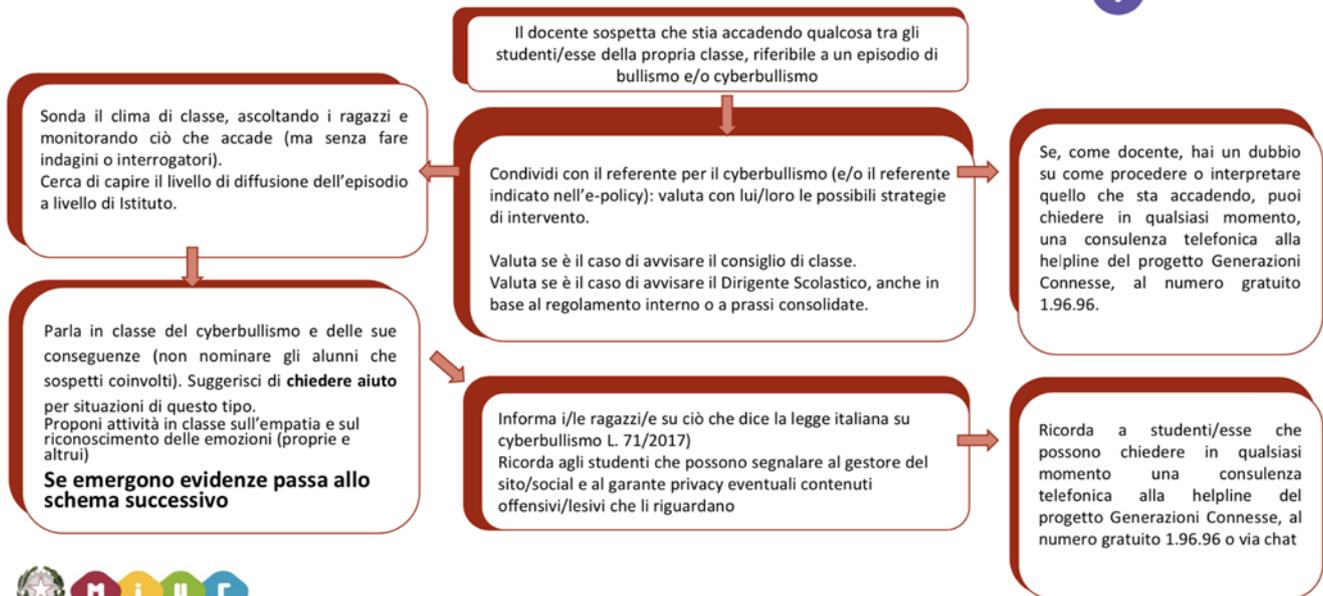
Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

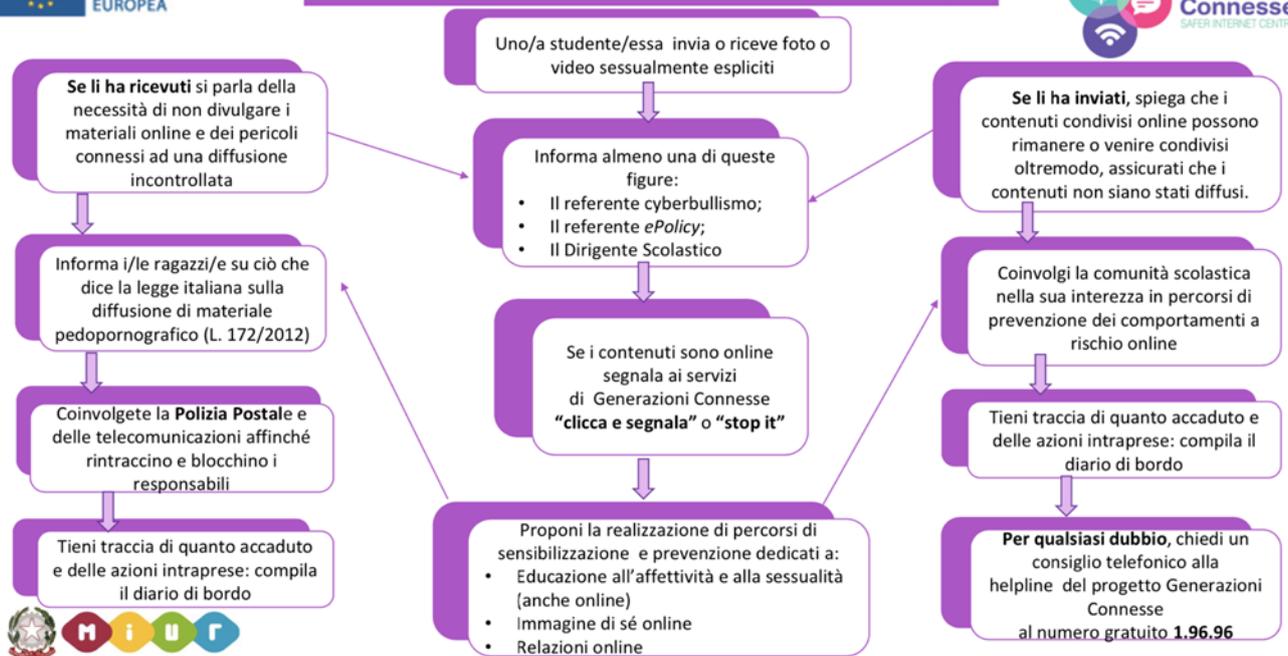


Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo

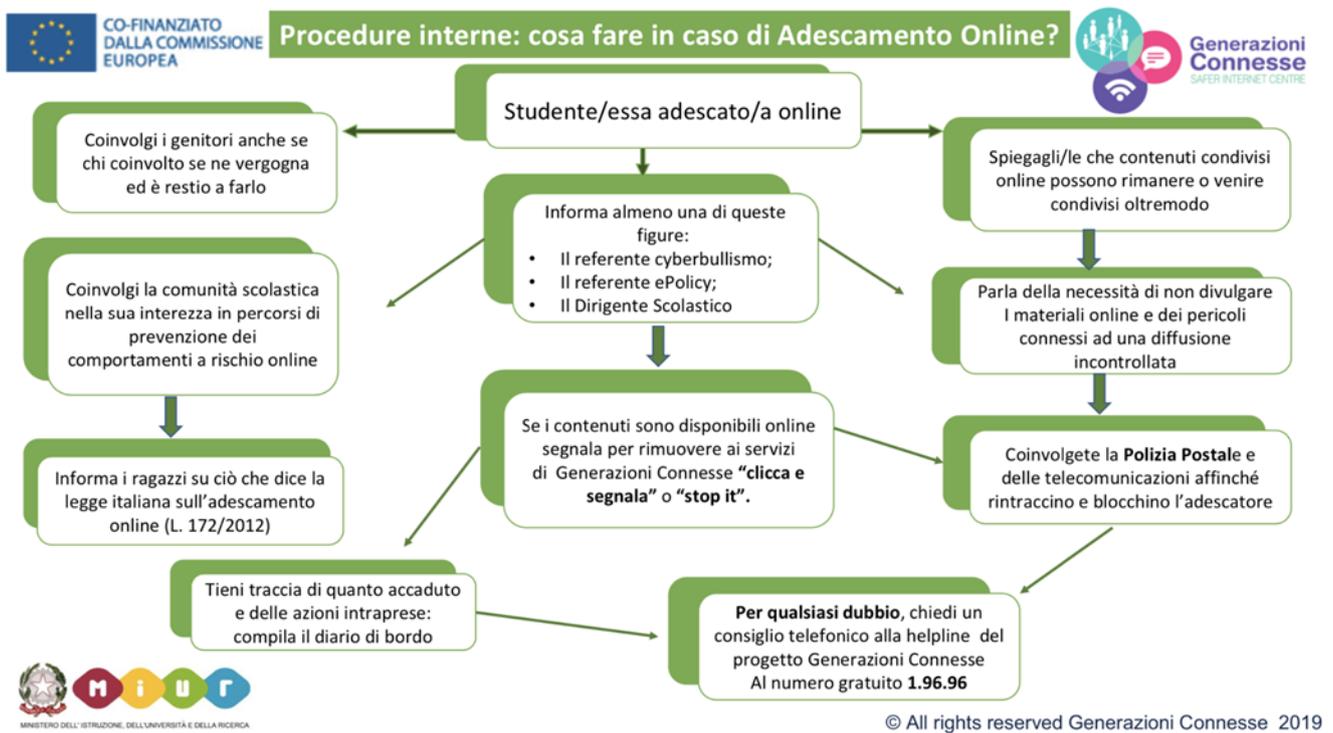


Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?

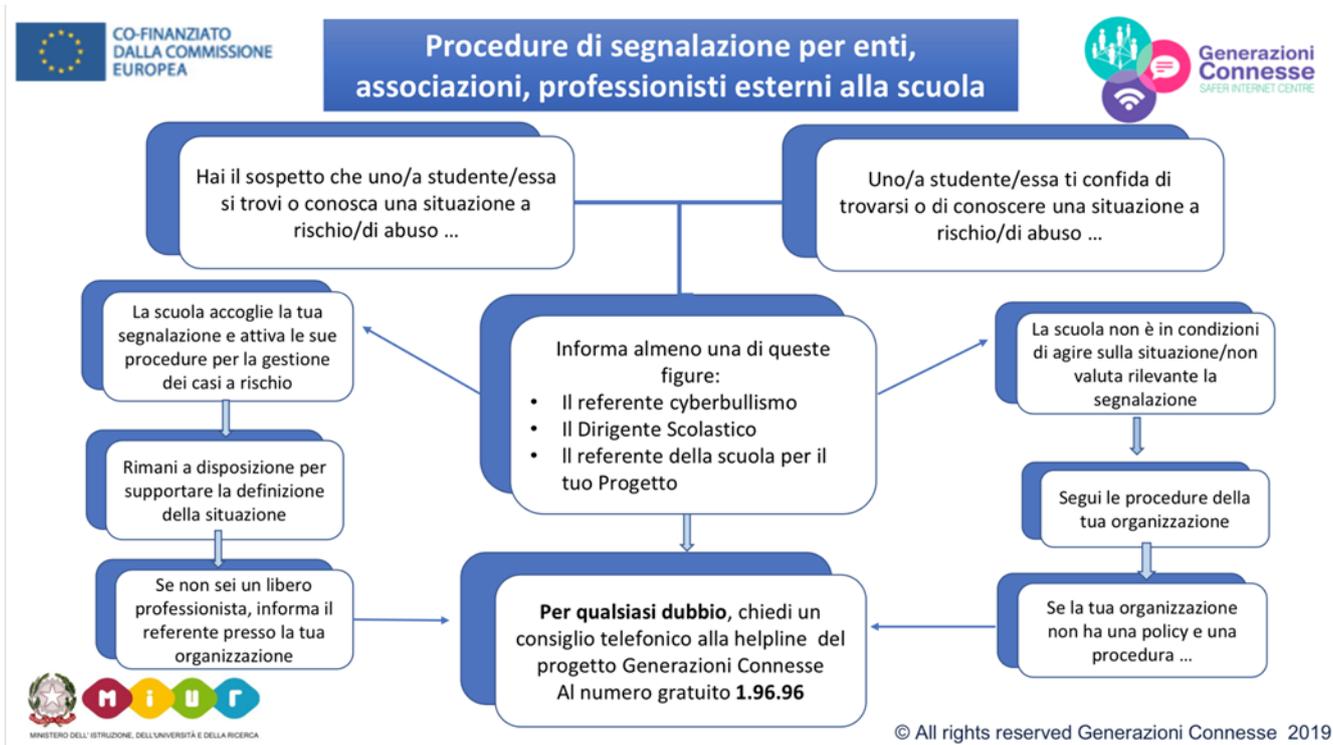
Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



5.5 Rilevazione e gestione dei casi

Intervenire in situazioni di cyberbullismo non è mai semplice: spesso si pensa di non sapere esattamente cosa fare e si ha timore di essere inadeguati. Per tale motivo la scuola si impegna ad individuare due strumenti che potranno agevolare l'intera comunità scolastica:

nel decidere come intervenire;

nel tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito il problema.

L'obiettivo a lungo termine, che come comunità scolastica ci diamo, è quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade nella scuola rispetto al web, ma anche di strutturare una fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto ad episodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi.

Per la rilevazione degli episodi di bullismo la scuola utilizza la seguente

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

<https://drive.google.com/file/d/1fi2hPvWloaepydU2Il19DmhGVr3ROUvh/view?usp=sharing>

Per poter tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito il problema, la scuola si riserva di utilizzare il seguente

DIARIO DI BORDO

https://drive.google.com/file/d/13jA6_IPkA1dlzV8T3iMVCVdr3nJdwWrX0/view?usp=sharing

Per una efficace gestione dei casi la scuola si riserva di utilizzare le seguenti

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

<https://drive.google.com/file/d/1ZxSTpEvhtIY1-XgRX3QyCEsSgNaeEvQW/view?usp=sharing>

Per poter effettuare il monitoraggio sulle segnalazioni si utilizza il seguente modello

MONITORAGGIO

https://drive.google.com/file/d/1gYTOOyQNcPFxtAg3kiJlNo57Eh9_yb0h/view?usp=sharing

Per poter effettuare l'automonitoraggio sulle segnalazioni d'Istituto si utilizza il seguente modello di

QUESTIONARIO DI AUTOMONITORAGGIO

https://drive.google.com/file/d/1ljqTEioxVxUvf7OmBHRKINCnLPMxDI_v/view?usp=sharing

Per poter effettuare una valutazione approfondita dei casi ad opera di un membro del team la scuola si riserva l'utilizzo della seguente

SCHEMA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

https://drive.google.com/file/d/1XMwDoItpNFUB8ycdZUOpflg_hxnI-BJ5/view?usp=sharing



Si allegano, inoltre,

l'Elenco reati procedibili d'ufficio

<https://drive.google.com/file/d/1DrrCW2nxBnDl-AbdmMP6mWeWx5y7wyIi/view?usp=sharing>

l'iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online

https://drive.google.com/file/d/1oBp8pqO_exHftRuHmGkdK7vqrrr2uhj/view?usp=sharing

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole, vengono assunti i seguenti punti quali indicatori di co-costruzione tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise.

RUOLO	AZIONI
Dirigente Scolastico	Nominare il Referente del Cyberbullismo e il Team per l'Emergenza. Nominare l'Animatore Digitale ed il team dell'Innovazione. Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
Scuola	Riconoscere il Dirigente Scolastico come titolare del trattamento di dati personali secondo la Legge sulla privacy (art. 41 f del D.Lgs. 196/2003). Riconoscere come responsabili della sicurezza online il DSGA ed un docente su nomina del Dirigente Scolastico.
Referente del Bullismo/Team dell'Emergenza Psicologo d'istituto	Coinvolgere tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori e personale ATA, per la realizzazione di una autentica comunità educante. Favorire l'alleanza educativa tra scuola e famiglia Promuovere interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio.



	<p>Promuovere misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come forze dell'ordine ed ASP per servizi specialistici.</p> <p>Promuovere dell'educazione al rispetto allo sviluppo del pensiero critico.</p> <p>Promuovere l'Educazione Civica Digitale.</p> <p>Promuovere Corsi di formazione per docenti, genitori, operatori del settore socio-educativo.</p> <p>Effettuare il monitoraggio sul tema del cyberbullismo attraverso questionari (Allegato n.3).</p> <p>Intervenire attraverso attività di consulenza e supporto sui casi di cyberbullismo.</p>
<p>Docenti</p>	<p>Accompagnare gli alunni nella navigazione in Rete, coinvolgendoli nell'esplorazione delle opportunità e dei rischi, con attività calendarizzate dall'inizio dell'anno.</p> <p>Approfondire, con attività mirate in classe, la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo.</p> <p>Creare degli spazi in cui gli alunni si possano confrontare su questo tema, utilizzando come spunti di riflessione: spezzoni di film, canzoni, materiali prodotti da altri alunni coinvolti nel progetto SIC.</p> <p>Mantenere viva una task-force interna all'istituto, che possa progettare attività formative sul fenomeno del cyberbullismo e calendarizzarle per tutta la comunità scolastica.</p> <p>Confrontarsi con gli altri insegnanti della classe, della scuola o con esperti del territorio.</p> <p>Rivolgersi alla helpline di generazioni connesse (www.generazioniconnesse.it).</p> <p>Partecipare a convegni e seminari sul tema del bullismo e del cyberbullismo.</p>

<p>Genitori</p>	<p>Firmare il patto di Corresponsabilità redatto dalla scuola.</p> <p>Prendere visione della E-Safety Policy messa a disposizione di docenti, genitori ed alunni sul sito della scuola www.icgaribaldifondi.edu.it.</p> <p>Seguire le azioni promosse dalla scuola per un uso corretto della rete.</p> <p>Frequentare corsi di formazione/convegni che la scuola organizzerà per la diffusione di informazioni legate ad un uso corretto della tecnologia digitale. Partecipare a convegni e seminari sul tema del bullismo e del cyberbullismo.</p>
<p>Alunni</p>	<p>Prendere visione del Patto di Corresponsabilità che i genitori hanno firmato con la scuola.</p> <p>Prendere visione della E-Safety Policy pubblicata sul sito web della scuola.</p> <p>Rispettare le regole per un uso corretto della tecnologia.</p> <p>Denunciare qualsiasi caso di abuso online.</p> <p>Prendere parte a qualsiasi evento che la scuola organizza in materia di sicurezza online.</p> <p>Partecipare a convegni e seminari sul tema del bullismo e del cyberbullismo.</p>

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Daniela Patrizio

